

# DASBI

---

## *Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia*

### I distacchi in Vigilanza: lo specchio di un approccio miope

- I **risultati della fase iniziale di alimentazione dei ranghi dell'SSM** nel presidiare specifiche posizioni di rilievo **non sono stati lusinghieri** per il nostro Istituto.
- Anziché abbandonare la partita bisogna creare le premesse per un futuro **rafforzamento della presenza italiana in posizioni chiave nelle istituzioni internazionali rilevanti**.
- Vanno pertanto **favorite e incentivate esperienze professionali** all'estero e sviluppate professionalità in grado di concorrere alle posizioni manageriali messe a bando dalla BCE, dall'EBA, ecc.
- Abbiamo invece assistito a **comportamenti che giudichiamo incoerenti con gli interessi di lungo periodo del nostro Istituto** e della piazza finanziaria italiana: 1) la **fissazione di un limite massimo di permanenza** all'estero (con l'odiosa discriminazione tra BCE e altre istituzioni); 2) l'**orientamento a tirare il freno sul versante di nuovi distacchi** presso l'SSM; 3) un approccio che **non privilegia la partecipazione attiva ai lavori dei *Joint Supervisory Team*** e la capacità di una efficace formulazione delle proposte.
- Viene da chiedersi se tali scelte siano frutto di un processo condiviso tra vertice e Dipartimento, e da che valutazioni scaturiscano. E soprattutto, **facciamo fatica a capire a chi siano riconducibili in prima persona le responsabilità sulle valutazioni condotte al riguardo**.
- Queste **carenze derivano da una visione ancora poco chiara del futuro assetto della Banca d'Italia; incidono negativamente sul ruolo della Vigilanza e sul clima di lavoro all'interno del Dipartimento**.
- È necessario **contrastare il vistoso arretramento rispetto alle indicazioni circa l'apertura di una stagione di cambiamento e ammodernamento delle logiche gestionali**. Bisogna riscoprire la voglia di essere protagonisti.

\*\*\*

Che il contributo offerto all'attività delle istituzioni internazionali sia nell'interesse della Banca d'Italia stessa e, più in generale, del nostro Paese è un principio talmente evidente che non ci appare sensato discuterne.

I risultati della fase iniziale di **alimentazione dei ranghi dell'SSM**, ben poco incoraggianti nel confronto con le altre banche centrali dell'area, imporrebbero ora alla Banca d'Italia di creare le premesse per un futuro rafforzamento della presenza italiana in posizioni chiave. In questa prospettiva è prioritario, nel breve periodo, favorire esperienze professionali all'estero per consentire la crescita di risorse in grado di integrarsi nelle funzioni di vigilanza europea operando sia a Francoforte sia a Roma. Nel medio termine vanno

delineati percorsi di carriera che permettano ai colleghi di acquisire le competenze e le esperienze (di gestione delle risorse in primo luogo) richiesti dall'SSM. Non si tratta di trovare soluzioni rivoluzionarie, basta ispirarsi alle prassi seguite da altre Banche centrali che, in questa prima fase, hanno avuto miglior sorte della nostra nel presidiare specifiche posizioni di rilievo.

Anziché a un ripensamento in chiave europea delle dinamiche del personale, abbiamo assistito a comportamenti che giudichiamo incoerenti con gli interessi di lungo periodo del nostro Istituto e del sistema creditizio italiano.

Dapprima la **fissazione di un limite massimo di permanenza in BCE e all'estero**, senza garanzie di turnazione (il posto lasciato vacante da un collega ritorna nel circuito delle *vacancy* che, naturalmente, non può offrire garanzie sulla provenienza del successore) e in mancanza di un progetto di reinquadramento al momento del rientro.

Poi **l'orientamento restrittivo sul versante di nuovi distacchi presso l'SSM** per necessità preminenti di presidio delle funzioni nazionali di vigilanza. Nei fatti, la Banca, per assecondare una temporanea fase di transizione e l'assestamento di una riorganizzazione interna che avrebbero dovuto essere programmate da tempo, rinuncia a spazi di inserimento di personale italiano, ritardando ulteriormente, e potenzialmente per molto tempo, l'avvio del necessario rafforzamento della nostra presenza all'estero.

Da ultimo la **ridotta presenza e partecipazione dei nostri colleghi, componenti dei Joint Supervisory Team, alle iniziative assunte a Francoforte**. Se si vuole contare, bisogna essere innanzitutto presenti e partecipare attivamente al confronto. Pensare di intervenire a valle una volta che le decisioni siano state portate all'attenzione delle Direzioni Generali e/o del *Supervisory Board* si è dimostrato essere velleitario.

Dal punto di vista della gestione delle risorse, l'esito di questo atteggiamento rappresenta **il peggiore dei mondi possibili**: vengono privilegiate esigenze di breve periodo e sacrificate prospettive strategiche per la Banca e per il sistema bancario italiano; si comprimono gli incentivi alla crescita professionale del personale; si alimenta disaffezione verso la Banca stessa e si scoraggia un clima di collaborazione con la BCE, l'SSM e altre istituzioni quali l'EBA, inducendo scelte di campo inutili o altrimenti gestibili in maniera molto più flessibile e proficua sia per la Banca sia per i dipendenti.

**Le scelte illustrate non appaiono granché coerenti con il Piano Strategico d'Istituto** (1 - *Rafforzare il ruolo della Banca nell'Eurosistema* e 4 - *Diversità come valore aziendale*). Un'istituzione che considera la promozione e la crescita delle risorse umane una variabile strategica dovrebbe infatti allargare senza indugi la gamma delle possibili esperienze aziendali.

Alla luce di questi fatti viene da chiedersi se tali scelte siano frutto di un processo condiviso tra vertice e Dipartimento, e da che valutazioni scaturiscano. Dal canto nostro facciamo fatica a capire quali possano essere gli interessi, dell'Istituto prima e del Paese in generale, che vengono presidiati attraverso un così palese disimpegno dai compiti di vigilanza europei, sia nelle posizioni apicali, sia nei canali di alimentazione delle risorse *professional*. E soprattutto, **facciamo fatica a capire a chi siano riconducibili in prima persona le responsabilità sulle valutazioni condotte al riguardo**.

**Sono carenze che derivano**, a distanza oramai di anni dall'avvio del processo di ripensamento del sistema di inquadramento del personale, **da una visione ancora poco chiara del futuro assetto della Banca d'Italia**.

Ancora una volta, a distanza di oltre un decennio e dopo due avvicendamenti al vertice dell'Istituto, offriamo **l'immagine di una Banca che perde di vista la prospettiva generale**. Il massimo dell'elaborazione strategica che offre al dibattito è l'opportunità di una ritorsione verso l'SSM, dopo l'esito sfavorevole della campagna reclutamento recentemente conclusa, nell'illusione che diradando ulteriormente la propria partecipazione alle attività di vigilanza europea queste ultime perdano improvvisamente rilevanza. Col suo agire l'Amministrazione dà l'impressione di reagire indispettita al processo di condivisione delle funzioni e di abbandonare tutto quello che non riesce a controllare esclusivamente, dandolo per perso e giudicandolo quindi non più rilevante.

Avvertiamo che la Banca, in questa fase, sia impegnata in **un vistoso arretramento rispetto alle posizioni portate avanti negli ultimi anni in tema di apertura di una stagione di cambiamento nelle logiche gestionali**. L'incalzare degli eventi ha indotto scelte tattiche di corto respiro, inaugurando una nuova fase di navigazione a vista, senza nessuna prospettiva di lungo termine.

Il nostro Istituto può scegliere di essere spettatore o protagonista dei cambiamenti europei in atto. Temiamo che l'esito di cambiamenti che vedano il nostro Istituto esclusivamente spettatore non possa essere il migliore per il Paese e il personale, soprattutto per quella parte del personale che ancora guarda alla Banca d'Italia e al suo ruolo in una prospettiva di lungo periodo. **Ci piace pensare che la maggior parte della compagine condivida la nostra stessa prospettiva e la nostra stessa voglia di essere protagonisti.**

Roma, 7 aprile 2015

Il Consiglio direttivo